

Risultati della consultazione sulla Rilevazione mensile degli ordinativi dell'industria

Nel 2012 l'ESSC (European Statistical System Committee) ha deciso per l'eliminazione dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali della rilevazione mensile degli ordinativi dell'industria. Gli *ordinativi* rappresentano le commesse ricevute dalle imprese, ossia le richieste di produzione pervenute in genere da parte di altre imprese.¹ Pertanto l'indice degli ordinativi misura la variazione nel tempo delle commesse ricevute dalle imprese industriali espresse a prezzi correnti.² Lo studio della dinamica di questo indice può fornire, in linea di principio, una predizione dell'andamento futuro delle vendite da parte delle imprese stesse. Sono inoltre calcolati indici disaggregati per gruppo di attività economica e separatamente per il mercato interno e quello estero.

L'eliminazione dal Regolamento dell'indagine sugli ordinativi ha comportato la decadenza dell'obbligo, per gli istituti nazionali di statistica europei, di rilevare questa variabile. L'Istat ha avvertito l'esigenza di verificare le conseguenze dell'eventuale soppressione della rilevazione, che viene svolta con cadenza mensile congiuntamente alla rilevazione del fatturato delle imprese per alcuni rami di attività economica.³

A questo scopo si è deciso di procedere ad una consultazione rivolta ai componenti della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis) in qualità di possibili fruitori di questi dati per valutare l'impatto dell'eliminazione sugli studi e le analisi degli utenti. Anche la Banca d'Italia ha fornito la propria disponibilità a partecipare alla consultazione.

Sono stati consultati i componenti dell'area economica della Cuis e i rispondenti sono stati 7 (ABI, CNEL, CNCU, Centro studi di Confindustria, Il Sole 24 Ore, Radiocor, R.ete. Imprese Italia); ABI ha inoltre ritenuto opportuno coinvolgere direttamente i propri associati e in questo caso i rispondenti sono stati 15 (Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca di Piacenza, Banca Passadore, Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Vicenza, Banco di Sardegna, Cariparma, Credito Bergamasco, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, FriulAdria, Intesa San Paolo, Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca).

Mentre gli enti e le istituzioni bancarie hanno provveduto a rispondere individualmente alla consultazione, dal lato delle imprese le risposte sono state fornite dal centro studi di Confindustria e da R.ete. Imprese Italia; quest'ultima ha provveduto a sintetizzare i pareri delle associazioni ad essa appartenenti (CNA, Casartigiani, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio).

Si espongono qui di seguito i risultati dell'indagine.

¹ Nel seguito si utilizzeranno indistintamente le dizioni "ordinativi", "ordini" e "nuovi ordini" per designare questa variabile.

² Cfr. "Statistiche flash" del 19 novembre 2012, <http://www.istat.it/it/files/2012/11/fonw1209mprm.pdf?title=Fatturato+e+ordinativi+dell'E2%80%99industria++19%2Fnov%2F2012++Testo+integrale.pdf>

³ Le divisioni Ateco 2007 per le quali l'Istat rileva gli ordinativi sono le seguenti: 13, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

Domande di carattere informativo

Dalle risposte alle prime due domande contenute nel questionario si osserva che la maggior parte dei rispondenti alla rilevazione aveva avuto modo di utilizzare i dati sugli ordinativi industriali. Tuttavia in prevalenza gli intervistati non erano a conoscenza della disposizione dell'ESSC sopra citata.

Domanda 1: In base alle nuove disposizioni di Eurostat, a partire dalla metà del 2012 la variabile "ordinativi" è stata eliminata dal Regolamento Europeo sulle statistiche congiunturali. Pertanto questa variabile non è più fra quelle che i singoli stati devono produrre.

Conosceva già tale disposizione?

	Sì	No
Totale	6	17

Domanda 2: Le è capitato di utilizzare l'indice sui nuovi ordini?

	Sì	No
Totale	15	8

		Le è capitato di utilizzare l'indice sui nuovi ordini?		
		Sì	No	Totale
Conosceva già tale disposizione?	Sì	6	0	6
	No	9	8	17
	Totale	15	8	23

Tipologie degli indicatori utilizzati

Prendendo in considerazione il livello di dettaglio settoriale si osserva che l'indice generale, non disaggregato, è quello più utilizzato dagli intervistati; a livello di dettaglio geografico, invece, si nota un utilizzo ripartito equamente fra le tipologie di indicatori disponibili.

Domanda 3: A che livello di disaggregazione ha utilizzato l'indice sui nuovi ordini? Scelga una o più delle seguenti voci:

- (1) Indice generale
- (2) Indici per settore (MIGS)
- (3) Indici per divisione (2 cifre Ateco)
- (4) Indici per gruppo di attività economica

	Indice generale	Indici per settore	Indici per divisione	Indici per gruppo di attività economica
Totale	13	7	4	5

Domanda 5: A che livello territoriale?

- (1) Totale
- (2) Nazionale
- (3) Estero

	Totale	Nazionale	Estero
Totale	12	14	13

Scopi dell'utilizzo

Dalle risposte alle domande sulle motivazioni sottostanti l'impiego dei dati sugli ordinativi si osserva che il loro uso all'interno di modelli di previsione è limitato. Tuttavia ciò non esclude che tali dati non possano venire impiegati per le loro capacità predittive: infatti, come si ricava dalle risposte alla domanda aperta sugli scopi del suo utilizzo, l'indice dei nuovi ordini è comunque inserito all'interno di modelli macroeconomici (in particolare modelli per l'analisi congiunturale) per il contributo che esso fornisce in termini di predizione della domanda, della produzione o più in generale dell'andamento dell'economia.

Per la domanda successiva, così come per le restanti domande a risposta aperta, i rispondenti sono stati suddivisi nelle categorie "centri studi", "media", "imprese" e "banche".

Domanda 4: a quale fine ha utilizzato l'indice sui nuovi ordini?

Centri studi:

- All'interno della Commissione di Politica Economica, che opera semestralmente
- Analisi congiunturale - Previsioni macroeconomiche di breve termine.

Media:

- Giornalistico

Imprese:

- Per capire se era un buon indicatore per anticipare la dinamica della produzione con il dettaglio della provenienza geografica
- Analisi congiunturali di scenario

Banche:

- Pianificazione
- Redigiamo un periodico documento ad uso degli organi deliberanti denominato "Analisi dei settori economici", aggiornato trimestralmente e che ha l'obiettivo di indicare, con finalità prospettive, l'andamento dei principali settori economici ai fini gestionali. Analisi congiuntura
- Reportistica sull'andamento dell'economia nazionale
- Lo abbiamo utilizzato come indicatore congiunturale predittivo relativo all'andamento dell'economia italiana.

- Valutazione andamento breve termine dei settori
- Supporto nell'interpretazione della fase congiunturale dell'economia reale come indice della domanda e per i riflessi su produzione, occupazione anche in termini anticipatori
- Costruzione di scenari macroeconomici
- Monitoraggio della congiuntura dei settori industriali, previsioni a breve sugli investimenti, previsioni sulle esportazioni

Domanda 6: Utilizza l'indice sugli ordinativi all'interno di modelli di previsione?

	Sì	No
Totale	4	10

Importanza della rilevazione mensile e altre osservazioni

I rispondenti esprimono in prevalenza un'opinione favorevole al proseguimento della rilevazione sugli ordinativi industriali da parte dell'Istat. I motivi addotti rispecchiano le impressioni emerse dalle risposte precedenti e principalmente con riferimento alla capacità predittiva di questa variabile e alla sua utilità nelle analisi congiunturali. Chi esprime un parere negativo ritiene invece che altre variabili, quali ad esempio il fatturato delle imprese, posseggano una migliore capacità predittiva rispetto agli ordinativi. Viene inoltre fatto notare il vantaggio del minor carico statistico gravante sulle imprese in caso di soppressione dell'indagine mensile.

Dalle risposte inoltre si può notare che la quasi totalità di chi ha utilizzato i dati sugli ordinativi ritiene importante che l'Istat continui a produrli, segno di una soddisfazione diffusa fra gli utilizzatori nei confronti dell'informazione fornita da tali dati.

Domanda 7: Ritiene importante che l'Istat continui a produrre indici mensili sugli ordinativi?

	Sì	No
Totale	14	8

1 mancata risposta

		Le è capitato di utilizzare l'indice sui nuovi ordini?		
		Sì	No	Totale
Ritiene importante che l'Istat continui a produrre indici mensili sugli ordinativi?	Sì	13	1	14
	No	1	7	8
	Totale	14	8	22

Con la divisione per categorie di cui sopra si riportano di seguito le motivazioni fornite alla domanda "Ritiene importante che l'Istat continui a produrre indici mensili sugli ordinativi?" e le altre osservazioni generali sul tema affrontato dal questionario.

Chi ritiene importante che l'Istat continui a produrre indici mensili sugli ordinativi fornisce le seguenti motivazioni:

Media:

- ritiene che gli ordinativi siano una variabile con maggiore capacità predittiva rispetto al fatturato

Banche:

- ritiene che gli ordinativi siano un indicatore fondamentale nell'analisi dei settori industriali allo scopo di valutare l'asset allocation del portafoglio dei crediti delle banche ritiene che siano utili per studiare la dinamica produttiva dell'Unione europea
- ritiene che possano costituire un elemento di supporto, quale indice di domanda, nello studio della congiuntura economica

Centri studi:

- utilizza le informazioni sui nuovi ordinativi per attività di previsione a breve termine e per lo studio della dinamica dell'area euro e di singoli Paesi
- l'Eurosistema, e in particolare la Banca Centrale Europea, continua a nutrire un interesse significativo per questo tipo di informazione congiunturale

Chi non ritiene importante che l'Istat continui a produrre indici mensili sugli ordinativi fornisce le seguenti motivazioni:

Banche:

- preferisce utilizzare altri indici, come ad esempio gli indici sulla fiducia delle imprese prodotti dall'ISAE

Imprese

- ritiene che, almeno in riferimento all'indice a livello aggregato, il fatturato abbia una migliore capacità previsiva
- un aspetto positivo dell'eventuale soppressione della rilevazione degli ordinativi potrebbe essere la riduzione del carico statistico sulle imprese

Conclusioni

Dalle risposte pervenute emerge un forte interesse degli utenti nei confronti dei dati sugli ordinativi industriali. Questa attenzione, fra l'altro, è stata confermata da un recente parere pervenuto alla Banca d'Italia da parte della Banca Centrale Europea, in cui si esprime interesse verso questa statistica e apprezzamento nei confronti dell'Istat per la sua produzione e diffusione. Si segnala infine che, a seguito di un'analisi costi-benefici in cui i risultati del questionario sono stati tenuti in considerazione, l'Istat ha deciso di proseguire nella diffusione di questa variabile.